

31 MARZO 2021

## Invertire la perdita di biodiversità - Il piano per un'azione urgente

Questo documento è stato creato dalle Accademie delle Scienze del Gruppo dei Sette (G7). Rappresenta il punto di vista delle Accademie sulla gravità del declino della biodiversità e l'azione urgente richiesta per frenare e invertire questa tendenza. Le Accademie invitano le nazioni del G7 a lavorare sinergicamente per integrare i molteplici valori della biodiversità nel processo decisionale e perseguire soluzioni intersettoriali che affrontino la biodiversità, il clima e altre crisi collegate in maniera coordinata.

Nella sua forma più semplice, la biodiversità descrive la vita sulla Terra - i diversi geni, specie ed ecosistemi che compongono la biosfera e i diversi habitat, paesaggi e regioni in cui esistono.

La biodiversità è importante.

- Gli esseri umani sono emersi all'interno della biosfera e, da questa, sono sia inseparabili che completamente dipendenti. La biodiversità ha un proprio valore intrinseco, distinto dal valore che fornisce alla vita umana. A tutte le specie, fornisce cibo, acqua, riparo e garantisce il funzionamento dell'intero sistema Terra. Per gli esseri umani, è anche parte integrante del benessere spirituale, culturale, psicologico e artistico<sup>1</sup>.
- Quasi ogni questione urgente per l'umanità è imprescindibilmente legata alla biodiversità. La crescita della popolazione globale, la produzione, il consumo e il commercio mettono sotto pressione la biodiversità e gli ecosistemi che ci sostengono. Il cambiamento climatico spiazza le specie e i loro habitat. E l'aumento e la diffusione di nuovi agenti patogeni (come il coronavirus che causa il COVID-19) possono essere ricondotti alla perdita di paesaggi incontaminati, al commercio di animali selvatici e all'aumento della produzione di bestiame.

La biodiversità, le minacce che affronta e i valori che le diverse culture le attribuiscono, sono specifici a livello locale e regionale.

Tuttavia, c'è una chiara tendenza globale: la biodiversità è seriamente minacciata.

- Oggi la Terra sta perdendo biodiversità ad un ritmo mai visto dalla fine del Cretaceo 66 milioni di anni fa, e i migliori dati disponibili suggeriscono che siamo sull'orlo di un'estinzione di massa. Gli esseri umani ne sono la causa, con le nostre richieste alla natura che superano di gran lunga la sua capacità di fornirci i beni e i servizi da cui dipendiamo<sup>2</sup>.
- Nonostante le sempre più evidenti prove e gli ambiziosi obiettivi globali, la nostra risposta al declino della biodiversità a livello globale e nazionale è stata gravemente insufficiente. Il "2020 Global Biodiversity Outlook"<sup>3</sup> riporta che nessuno dei 20 obiettivi di Aichi per la biodiversità, stabiliti nel piano strategico per la biodiversità 2011-2020, è stato pienamente raggiunto. Dalla ratifica della Convenzione ONU sulla Diversità Biologica (UN CBD) nel

1992, più di un quarto delle foreste tropicali che esistevano allora sono state abbattute.

Ma c'è speranza per un percorso migliore.

- Per frenare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030, è necessario un cambiamento radicale<sup>4</sup> sul piano tecnologico, politico, culturale, economico e sociale, a livello locale, regionale e globale.
- Proprio come i processi della natura non seguono i confini nazionali, la perdita di biodiversità è un problema globale che richiede un'azione coordinata tra Paesi. Alla biodiversità deve essere attribuita maggiore importanza e urgenza nelle scelte politiche, senza vanificare l'opportunità dell'adozione di un nuovo Global Biodiversity Framework dell'ONU, dettato dalla conferenza sulla biodiversità COP15. Anche la pubblicazione della Dasgupta Review on the Economics of Biodiversity<sup>5</sup> e la conferenza sul clima COP26 forniscono opportunità per una leadership di pensiero globale sul valore della biodiversità e la sua centralità per il benessere umano.
- Le nazioni del G7 hanno una grande capacità e responsabilità nel sostenere la trasformazione necessaria. Sperimentano direttamente livelli significativi di perdita di biodiversità e giocano un ruolo importante nel consumo di beni che si basano su, e comprimono, la biodiversità in tutto il mondo. Con solo il 10% circa della popolazione mondiale, queste nazioni consumano circa il 40% della produttività biologica totale sostenibile della Terra. Eppure possiedono anche le risorse per fare la differenza - dalle reti di ricerca all'influenza politica, al potere di spesa.
- Comprendere i valori multipli della natura, che riflettono la gamma di sistemi valutativi nel mondo, sarà centrale per affrontare la crisi della biodiversità<sup>6</sup>.
- Sono necessari nuovi approcci per valutare e rendicontare la biodiversità affinché le economie non separino più la crescita economica dalla sostenibilità a lungo termine della biosfera. Questi potrebbero includere una contabilità del capitale naturale, investimenti verdi, valutazione dei servizi eco-sistemici, informative finanziarie inerenti alla natura e altre forme di contabilità nazionale e aziendale che incidano sui comportamenti di aziende e investitori.
- Tuttavia, i metodi per attribuire valori monetari alla biosfera sono solo una parte della soluzione. Generalmente riflettono il valore 'strumentale' della natura per gli esseri umani e hanno una capacità limitata di descrivere l'ampia gamma di valori 'intrinseci' e 'relazionali' della natura<sup>7</sup>, più difficili (o addirittura impossibili) da monetizzare ma non meno importanti.
- Oltre a riconoscere semplicemente i valori multipli, questi valori devono essere compresi e integrati in tutte le fasi del processo decisionale relative al benessere umano. Questo include la loro introduzione nelle politiche economiche nazionali, affinché queste contemplino una gamma più ampia di misure per il benessere umano al di là del Prodotto Interno Lordo (PIL).

Il cambiamento radicale richiederà anche soluzioni intersettoriali costruite sul principio del sistema Terra integrato.

- La biodiversità e la sua distruzione sono strettamente legate a molteplici interazioni del sistema Terra che associano attività umane, economiche e sociali alla biosfera, atmosfera, idrosfera e litosfera. Questa complessità rende difficile contrastare la perdita di biodiversità, sebbene presenti anche numerose opportunità per un'azione strategica.

- L'azione urgente sulla biodiversità deve avvenire in quei settori che causano la perdita di biodiversità, direttamente o indirettamente. Questo è particolarmente vero per il sistema globale agricolo ed alimentare, che rappresenta la più grande minaccia alla biodiversità della Terra<sup>8</sup>. Lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura - che includerà mantenere o aumentare le rendite agricole proteggendo e ripristinando, al contempo, gli habitat naturali - sarà centrale per arrestare e invertire il declino della biodiversità.
- La crisi della biodiversità si interseca con quella del clima. Il cambiamento climatico, se non controllato, potrebbe superare il cambiamento dell'uso del suolo come causa principale della perdita di biodiversità. Entrambe le crisi possono essere affrontate attraverso l'utilizzo appropriato di soluzioni basate sulla natura per mitigare il cambiamento climatico, migliorando sia la biodiversità che il benessere umano. Questi legami possono essere riconosciuti e sfruttati dai Paesi attraverso piani climatici nazionali ben coordinati (inclusi i piani di adattamento), nonché strategie e piani d'azione nazionali per la biodiversità.
- Invertire la perdita di biodiversità richiede anche un cambiamento nei consumi, incluso il modo in cui gli impatti della produzione e dei consumi sono distribuiti geograficamente. Raggiungere questo obiettivo richiederà la valutazione esplicita e trasparente degli impatti della produzione sulla biodiversità lungo tutta la catena di distribuzione<sup>9</sup>. Saranno cruciali anche i cambiamenti diffusi nello stile di vita, incluso il passaggio a diete a base vegetale.

Per capire se i tentativi di frenare e invertire la perdita di biodiversità sono efficaci, è necessario rafforzare le reti internazionali di monitoraggio.

- Nonostante alcuni Stati e regioni abbiano creato sistemi di monitoraggio della biodiversità, questi non sono collegati tra loro a livello globale. Molti Paesi, in particolare quelli dei tropici ricchi di biodiversità, sono privi delle risorse per stabilire e mantenere sistemi di monitoraggio. Inoltre, sebbene esistano reti di ricerca, quali il Group on Earth Observations Biodiversity Observation Network<sup>10</sup> per sostenere lo sviluppo di reti di osservazione nazionali e regionali, questi non ricevono finanziamenti diretti dal G7.
- Esiste una reale opportunità di cooperazione internazionale per sostenere una rete di monitoraggio globale coerente per l'osservazione della biodiversità, la gestione dei dati, le previsioni e i rapporti. Questa sarà un importante elemento di discussione per la conferenza sulla biodiversità COP15, in quanto permetterà alle parti di valutare il progresso rispetto agli obiettivi del nuovo "Global Biodiversity Framework" (Quadro Globale della Biodiversità). Sarà utile anche per le valutazioni regionali e globali, nonché per sostenere la pianificazione della conservazione e le valutazioni di impatto ambientale.
- Nonostante l'importanza del monitoraggio, le attuali lacune nei dati non costituiscono alcuna ragione valida per ritardare l'azione urgente, necessaria ora per arrestare il declino della biodiversità. Allo stesso modo, la valutazione della riuscita dei vari interventi si baserà non solo sul monitoraggio della biodiversità in sé, ma anche dei fattori della sua perdita.

## Raccomandazioni

Consapevoli dell'urgenza e dell'importanza di affrontare la perdita di biodiversità mediante un approccio concertato e multilaterale, occorre che

i Paesi del G7 lavorino assieme per frenare e iniziare a invertire la perdita di biodiversità entro il 2030.

### **RACCOMANDAZIONE 1**

Lavorando in stretta collaborazione con differenti portatori d'interesse, quali il settore privato, la società civile, i gruppi indigeni e la comunità scientifica, i Paesi del G7 dovrebbero sviluppare nuovi approcci per valutare e rendicontare la biodiversità:

- secondo criteri che riconoscano i molteplici valori della natura e le molteplici dimensioni del benessere umano;
- secondo criteri che possano essere integrati in tutte le fasi del processo decisionale, inclusa la politica economica nazionale;
- in modalità che riducano le disuguaglianze economiche, sociali e sanitarie associate agli impatti della perdita di biodiversità;
- affinché la biodiversità sia inclusa nelle procedure contabili nazionali e aziendali; e
- affinché le economie non separino più la crescita economica dalla sostenibilità a lungo termine della biosfera.

### **RACCOMANDAZIONE 2**

I Paesi del G7 dovrebbero applicare il pensiero integrato del sistema Terra per generare soluzioni intersettoriali che affrontino la biodiversità, il clima e altre crisi collegate in modo coordinato. Ad esempio:

- Stabilendo percorsi che combinino le rendite da agricoltura sostenibile, con una migliore nutrizione per la crescente popolazione mondiale, e la protezione della biodiversità e del clima;
- Incentivando la protezione e il ripristino degli habitat naturali e la fornitura di servizi eco-sistemici, anche fissando obiettivi ambiziosi e quantificabili per aree terrestri e marine designate, nonché incoraggiando il recupero della natura nei paesaggi rurali e urbani;
- Gestendo la biodiversità e i traffici commerciali per ridurre al minimo l'emergere e il diffondersi di malattie;
- Usando soluzioni basate sulla natura appropriate a livello locale e regionale per ripristinare la biodiversità sviluppando al contempo la resilienza al cambiamento climatico e contribuendo agli obiettivi climatici a impatto zero;
- Includendo la tracciabilità nelle catene di fornitura, così come la trasparenza specifica sugli impatti della produzione e del consumo sulla biodiversità, al fine di influenzare le decisioni di acquisto individuali e aziendali;
- Sostenendo cambiamenti negli stili di vita verso impronte ambientali più basse, promuovendo, ad esempio, il passaggio a diete a base vegetale.

### RACCOMANDAZIONE 3

Gli Stati membri del G7 dovrebbero sostenere lo sviluppo di una rete di monitoraggio globale per favorire il conseguimento degli obiettivi di biodiversità da parte dei Paesi, assistere nelle valutazioni regionali e globali e sostenere la pianificazione della conservazione. Ad esempio:

- Creando risorse umane e tecniche per monitorare la biodiversità nelle regioni che ne sono al momento prive così da poter tracciare i tassi di cambiamento con la risoluzione necessaria;
- Stabilendo un sistema globale di conoscenza e informazione per sostenere la produzione e condivisione di dati aperti e per assistere nella rapida individuazione e previsione di tendenze per sostenere le politiche di conservazione; e
- Sfruttare le tecnologie per monitorare la biodiversità a terra, dall'aria e dallo spazio.

Gli Stati del G7, lavorando assieme, possono contribuire a frenare e invertire il declino della biodiversità per assicurare un pianeta prospero e adatto alle generazioni future.

Jeremy McNeil, The Royal Society of Canada

Patrick Flandrin, Académie des sciences, Francia

Gerald Haug, Deutsche Akademie der Naturforscher Leopoldina, Germania

Giorgio Parisi, Accademia Nazionale dei Lincei, Italia

Takaaki Kajita, Science Council of Japan

Adrian Smith, The Royal Society, Regno Unito

Marcia McNutt, National Academy of Sciences, USA

### Riferimenti

1. Díaz et al. 2018, *Assessing nature's contributions to people*, Science, 19 January 2018.
2. Dasgupta, P, *The Economics of Biodiversity: The Dasgupta Review*, 2021.
3. Secretariat of the Convention on Biological Diversity, *Global Biodiversity Outlook 5*.
4. IPBES: *Global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services*, p.19, 2019.
5. *Op. cit.*, nota 2.
6. IPBES: *Global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services*, 2019.
7. *Ibid.*
8. <https://royalsociety.org/topics-policy/projects/biodiversity/preserving-global-biodiversity-agricultural-improvements/> (accessed on 22 March 2021).
9. <https://royalsociety.org/topics-policy/projects/biodiversity/consumption-patterns-and-biodiversity/> (accessed on 22 March 2021).
10. <https://geobon.org> (accessed on 22 March 2021).